

L'alternativa etica per gli affitti turistici

Il mercato dei B&B è davvero enorme. Nella sola Roma ci sono alcuni quartieri con migliaia di case per turisti.

Esistono infiniti sistemi di prenotazione online, molto convenienti per i turisti e per gli albergatori, ma la mancanza di regole condivise con i cittadini del quartiere, ha trasformato queste piattaforme in una fonte di possibile conflitto. I portali che offrono affitti turistici brevi permettono esperienze di viaggio spesso uniche a prezzi unici. I locatori possono integrare il loro reddito e condividere con i turisti usanze e cultura.

Ma questo modello di business ha spesso un pesante costo occulto. Infatti contribuisce all'aumento dei prezzi di affitto e compravendita delle abitazioni, frammenta le comunità e spesso spinge in modo indiretto alla chiusura dei classici negozi di vicinato, a favore di negozi e attività rivolte principalmente al turista.

Ed è proprio da qui che nasce l'idea di FairBn, una comunità con un'idea diversa: condividere i vantaggi con tutta la comunità. In pieno stile *sharing economy* è possibile offrire alternative valide, che valorizzano le comunità ospitanti, antepoendo le persone al profitto e contribuendo a esperienze di viaggio autentiche e sostenibili.

La piattaforma è di proprietà di coloro che la usano e ne subiscono gli effetti: locatori, ospiti, imprese locali, vicini di casa. È creata e governata dai cittadini. FairBnB reinvestirà i profitti nelle comunità ospitanti, ma soprattutto si assicurerà che le decisioni comuni siano prese nell'interesse di tutta la comunità dei residenti.

Ad oggi il progetto è presente ad Atene, Città del Messico,

Venezia, New York, Amsterdam e Barcellona.

Maggiori info qui:

<https://fairbnb.coop/it/>